La benzina sopra i 2 euro Tagli alle accise già vanificati

Caro carburante. Anche il diesel ha raggiunto in molti casi la stessa tariffa
Mora: «Molto preoccupati. Il nostro margine fisso va assottigliandosi»

GIORGIO LAZZARI

Purtroppo ci risiamo: benzina e gasolio sfondano di nuovo la soglia psicologica dei 2 euro. Gli aumenti dei prezzi dei carburanti alla pompa sono all'ordine del giorno e, centesimo dopo centesimo, fanno nuovamente segnare record negativi per le tasche degli automobilisti. Tanto da vanificare il «vantaggio» fiscale introdotto dal governo, che ha tagliato le aliquote delle accise fino all'8 luglio, di 30,5 centesimi al litro per benzina e gasolio e di 10,5 centesimi per il gpl. Sinora i consumi reggono, ma basta avvicinarsi a un distributore di carburante per leggere una certa preoccupazione sul viso degli utenti in coda.

In molti distributori il carburante di nuovo sopra i 2 euro BEDOLIS

«I consumi tengono»

«Nello scorso fine settimana la gente si è mossa molto, sostanzialmente in linea con i precedenti weekend – commenta Renato Mora, presidente del gruppo benzinai di Ascom Confcommercio Bergamo -. Nel periodo estivo i consumi non dovrebbero precipitare, ma sicuramente avremo una ripercussione in autunno, in particolare per quanto riguarda le famiglie».

Dall'aria che si respira, l'impressione degli operatori è che gli aumenti proseguiranno anche nelle prossime settimane.

«Non si vede la fine di questo brutto periodo – conferma Renato Mora -. C'è molta incertezza e preoccupazione, forse non arriveremo a situazioni apocalittiche con il carburante a tre euro al litro, ma sicuramente il costo alla pompa è destinato a salire ancora. Alcuni colleghi già oggi (ieri, ndr) mi hanno segnalato il gasolio sopra i due euro, decisamente un brutto segnale. Teniamo presente che, se sommiamo i 30,5 centesimi relativi al taglio delle accise deciso dal governo fino all'8 luglio, arriviamo già oggi a 2,3 euro per ogni litro di carburante».

Le nubi all'orizzonte riguardano gli utenti finali, ma anche i gestori, che vedono assottigliarsi il margine sul pieno.

«Siamo molto preoccupati anche noi – fa presente Mora -. Il nostro margine fisso va infatti assotigliandosi con l'aumentare del prezzo del carburante e fra poco diventerà decisamente anti economico accettare le carte di pagamento. Faccio un esempio: se il prezzo di benzina e gasolio arriva a 2,5 euro al litro, con 100 euro erogo 40 litri di carburante. Moltiplicandoli per il margine medio di 4 centesimi al litro arrivo a 1,6 euro, ma se detraggo il costo delle commissioni bancarie per bancomat e carte di credito, mi rimane circa un euro lordo. Capite bene che il gioco non vale la candela».

In percentuale, dunque, più aumenta il costo della benzina e meno margine gli operatori riescono a racimolare. «Rischiamo di andare seriamente in difficoltà – fa presente il presidente del gruppo benzinai di Ascom Confcommercio Bergamo -. Molti di noi stanno ancora aspettando il rimborso relativo ai 30,5 centesimi «scontati» dal governo agli automobilisti quando le cisterne contenevano carburante pagato a prezzo pieno. Si parla di diverse migliaia di euro che rischiano di pesare, anche perché non abbiamo una data certa nella quale ci verranno restituiti. Teniamo presente che oggi un'autobotte costa circa 70mila euro, un impegno decisamente importante per i piccoli imprenditori della nostra categoria». «Per scaricare il carburante - conclude - abbiamo bisogno di liquidità e dobbiamo garantire il pagamento, ma proseguendo di questo passo si rischia un gioco al massacro».

Riflessi su tutti i comparti

Il rincaro di benzina e gasolio pesa inevitabilmente su tutti i comparti. «In Italia le merci viaggiano prevalentemente su gomma – conclude Renato Mora -, di conseguenza ogni singolo trasporto risente di questi rincari. Ci ritroviamo con le mani legate, senza poter fare nulla per evitare continui sovrapprezzi. Ora il governo sarà obbligato a prorogare il taglio delle accise anche dopo l'8 luglio, con inevitabili ripercussioni sul bilancio statale, che non potrà contare su miliardi di euro di entrate».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Donizetti Opera Pressing bipartisan per i finanziamenti

A Palafrizzoni
Il sindaco Gori ha incontrato i parlamentari Ribolla, Gallone, Carnevali e Ciagà. Obiettivo: fondi stabili

Il pubblico della lirica al Donizetti

Non si ferma il pressing bipartisan dei parlamentari bergamaschi sul Governo per assicurare alla Fondazione Teatro Donizetti i fondi necessari al Donizetti Opera Festival. Ieri il sindaco Giorgio Gori, affiancato dall'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti e dal presidente della Fondazione Giorgio Berta, ha incontrato il leghista Alberto Ribolla, l'azzurra Alessandra Gallone e le dem Elena Carnevali e Leyla Ciagà, sollecitandoli a «compiere un'azione di lobby culturale – dice il primo cittadino – a favore del Donizetti Opera Festival, che merita di avere certezze per il futuro». Gori ammette che negli ultimi cinque anni «la mobilitazione trasversale della politica ha consentito di ottenere fondi statali oltre al Fus (Fondo unico per lo spettacolo, ndr)», ma il futuro è ancora incerto. «Dobbiamo poter contare su finanziamenti strutturali come accade ai festival di Torre del Lago e di Pesaro» conclude Gori.

«Stiamo lavorando per dare continuità ai finanziamenti – assicura Ribolla – Dal 2019 ad oggi siamo riusciti ad ottenere fondi per ogni stagione lirica (un milione l'anno, diventati due nel 2022 per Donizetti Opera e Capitale della Cultura 2023, ndr) ma vorremmo diventassero finalmente strutturali». La lirica ha costi rilevanti, e Bergamo è l'unica delle cinque città italiane che hanno dato i natali a grandi compositori a non godere di contributi statali stabili. «Ogni anno ci incontriamo con il sindaco – spiega Alessandra Gallone – con l'obiettivo di sollecitare i finanziamenti dialogando con i ministeri della Cultura e delle Finanze; vorremmo poter uscire da questa logica ed equipararci alle altre città italiane della lirica». Bergamo paga un ingresso ritardato nel circuito della grande lirica, ma l'auspicio è che dal 2023 le cose possano cambiare. «La Fondazione Teatro Donizetti è molto cresciuta qualitativamente – sottolinea Elena Carnevali – e merita come le altre fondazioni di poter contare sul milione di euro che ogni anno riusciamo ad ottenere grazie a emendamenti alla legge di bilancio. Stavolta vorremmo poter almeno avere l'avallo dei due ministeri direttamente interessati prima che l'iter della manovra entri nel vivo». «È bello vedere che c'è unità d'intenti per raggiungere tutti insieme lo stesso obiettivo, indipendentemente dagli schieramenti politici – nota l'assessore Ghisalberti – Dare stabilità all'erogazione dei fondi significa consentire alla Fondazione Donizetti di programmare attività e spettacoli con il necessario anticipo e a lungo termine, anche in vista dell'anno in cui Bergamo e Brescia saranno Capitale italiana della Cultura».

Ca. Bi.

L'INDISCRETO RADDOPPIO PONTE-MONTELLO

Treno metropolitano Comuni (a ovest) e Rfi provano a dialogare

DINO NIKPALJ

Da una parte Rfi, dall'altra il sindaco Giorgio Gori, i vertici di Teb, la società del tram delle valli, e gli amministratori di Curno e Mozzo. In scadenza. Nel senso letterale del termine. Proprio mentre erano in convivio in quel di Palafrizzoni si stavano aprendo le urne per il rinnovo dei loro Consigli comunali e, in entrambi i casi, pure dei sindaci. Per Paolo Pellicciolli, primo cittadino di Mozzo per due mandati, è stato probabilmente l'ultimo atto ufficiale e proprio su uno dei temi che gli sta maggiormente a cuore: il servizio metropolitano da Bergamo a Ponte San Pietro. Lato ovest di quel raddoppio che, sul versante opposto, arriverà fino a Montello. In sostanza Gori (che ha chiesto l'incontro) e gli amministratori dell'hinterland hanno invitato Rfi a riconsiderare il modello d'esercizio previsto per il raddoppio. Inserire cioè nelle tracce orarie delle linee suburbane ipotizzate di concerto con la Regione (ieri assente come la Provincia, pare entrambe non invitate) anche un servizio a carattere metropolitano, con tratte anche più brevi ma fermate ravvicinate.

Il binario in zona ospedale

I dirigenti della società del gruppo Ferrovie avrebbero però replicato che con il binario unico non è possibile far transitare più di 4 treni l'ora. E il progetto sul lato ovest prevede sì il raddoppio della linea, ma non oltre Curno-Mozzo: dopo c'è il ponte sul Brembo dove non sono previsti adeguamenti di alcun tipo. Per farla breve lo spazio per il secondo binario non c'è. Servirebbero quindi ulteriori investimenti (sul ponte in primis, ma non solo) per dare alla linea un carattere metropolitano, ma per capirne l'entità occorre un modello d'esercizio differente da quello finora ipotizzato. Fermo restando che l'intenzione è non frenare né tanto meno arrestare l'iter in corso per il raddoppio, semmai predisporre per tempo il necessario a un (laddove possibile) servizio di tipo metropolitano. Per intenderci, per una fermata bastano un marciapiede e una pensilina, non una stazione, ma bisogna saperlo prima.

Rfi si sarebbe detta disponibile ad affrontare il problema, ma appare difficile che trovi una soluzione in tempo per l'attivazione del raddoppio lato ovest, prevista per il 2026 come il treno per Orio. Tempi più lunghi si annunciano invece per la linea fino a Montello dove non esistono ancora date indicative ma che nel tratto fino a Boccaleone dovrà necessariamente muoversi in parallelo ai cantieri per Orio. La sola cosa abbastanza certa è che a Seriate ci sarà una sola fermata in zona Bolognini (e servirà quindi anche la popolosa zona Paderno) e che l'attuale stazione è destinata alla chiusura.

Aste • Legali • Concorsi • Appalti
Sentenze • Variazioni Prg

Fondazione MIA - Bergamo
Alienazione fabbricati e terreni in Fara Olivana con Sola e Isso (BG)
È disponibile sul sito della Fondazione MIA (www.fondazionemia.it–documenti-bandi), la documentazione tecnica ed amministrativa relativa ai fabbricati rurali ed ai terreni agricoli in vendita siti in Fara Olivana con Sola (BG) e in Isso (BG).
Gli interessati sono invitati a depositare offerte irrevocabili ex art. 1329 C.C. presso la sede della Fondazione in Via Malj Tabajani, 4 (035-211355) – Bergamo - **entro le ore 12.00 del 30 giugno 2022.**
In caso di presentazione di offerte migliorative, il giorno **01 luglio 2022 alle ore 12.00**, presso la sede della Fondazione MIA, avrà luogo la gara.
Si precisa che la pubblicazione non vincola ad alcun titolo la Fondazione MIA a procedere alla vendita in presenza di una o più offerte.
Il Presidente: rag. Fabio Bombardieri
Bergamo, 10 giugno 2022

Comune di Dalmine
Provincia di Bergamo
L'Ente appalta il servizio di refezione scolastica del Comune di Dalmine, periodo 5/9/2022 - 31/8/2026, CIG n. 924153324A.
La gara si terrà con procedura aperta, con l'offerta economicamente più vantaggiosa e mediante piattaforma Sintel ARCA Regione Lombardia. L'importo a base d'appalto è di euro 4.067.069,92 (IVA esclusa) di cui euro 16.268,28 per oneri di sicurezza da interferenze non soggetti a ribasso. Termine ricevimento offerte: 27/06/2022 ora: 9:00. Seduta pubblica apertura offerte: 27/06/2022, ora 15:00 presso il Comune di Dalmine.
Il bando, presentato alla GUUE il 19/5/2022, insieme agli atti di gara sono pubblicati sul sito www.comune.dalmine.bg.it.
IL DIRIGENTE
Mauro Cinquini

COOPERATIVA LABOR SOCIETA' COOPERATIVA
CREDARO (BG) VIA FRATELLI CALVI 26
Avviso di convocazione di assemblea ordinaria dei soci
I signori soci e i componenti del consiglio di amministrazione sono convocati in assemblea ordinaria presso l'oratorio parrocchiale di Credaro per il giorno 30/06/2022 alle ore 8.00 in prima convocazione e per il giorno **30/06/2022 alle ore 15.00** in seconda convocazione per discutere e deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:
1. Approvazione bilancio al 31/12/2021 e deliberazioni relative;
2. Varie ed eventuali
IL PRESIDENTE
f.to Bettoni Anselmo

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjZTgyYzRjMGQtZTBmYy00NGRlLWIxNGQtNTNkMjg4ZGFhNzU3IyMjMjAyMi0wNi0xNFQwOTo1MjowNiMjI1ZFUg==